

chi?



Un amico di entrambi un giorno mi disse: dovresti conoscerlo...

Quando strinsi per la prima volta la mano di Pino Dalla Vecchia mi fu facile capire perché.

Creativo, vulcanico, simpatico... spesso geniale, qualche volta trasgressivo; sempre affascinante. Ma forse, più di ogni altra cosa, è coraggioso e sa guardare oltre l'orizzonte.

25 anni fa ha dato vita ad ACF convinto che, anche in una città tradizionale e conformista

come Bergamo, avrebbe fatto breccia un discorso nuovo sulla cultura del design e dell'abitare; era sicuro che una diversa filosofia nel realizzare gli ambienti che ci circondano, avrebbe superato qualsiasi chiusura mentale. E, in questi anni ha regalato alla città alcune tra le più importanti visioni della contemporaneità, attraverso mostre che ci hanno fatto avvicinare, conoscere ed apprezzare i Grandi Maestri del nostro tempo, spaziando dall'architettura al design, dalla pittura alla fotografia. Da Le Corbusier ad Alvar Aalto, da Man Ray a Gaetano Pesce senza dimenticare Rietveld, Breuer, Eames, Saarinen, Bertoina, Albini, Zanuso, Scarpa...

La scelta di ACF di proporsi, fin dai suoi albori, con una sorta di

"semina culturale", ha prodotto, in questo primo quarto di secolo della sua esistenza, un reale innalzamento della capacità interpretative degli spazi del vivere quotidiano da parte di quei progettisti ed interior designers che hanno trovato nella struttura creata da Pino Dalla Vecchia il partner in grado di essere sempre... semplicemente avanti.

Sembra una frase fatta ma se vi capitasse di passare per Brembate Sopra, nei capannoni che furono del vecchio opificio Legler, al confine con Ponte San Pietro, provate a conoscere più da vicino ACF: vi troverete coinvolti in un processo di evoluzione continua verso l'estrema funzionalità e la linearità dei progetti, nella appassionata ricerca di materiali innovativi e tecnologie sempre più avanzate nel trattamento delle materie prime...

Vi troverete a vivere gli spazi che vi circonda domani. Abitazioni, uffici, banche, alberghi, scuole... sempre accettando sfide nuove, cercando di conservare sempre un legame con i maestri del novecento e, al tempo stesso, puntando i riflettori su quelli che saranno i grandi del futuro.

Tutto questo senza mai farsi contagiare o condizionare da mode passeggere, pur proponendo in continuazione soluzioni innovative e alternative, talvolta eccentriche ed esasperate ma sempre coerenti.

NO TURTLE BROTH



Cracking Art Group

In occasione del 47° Salone Internazionale del Mobile

dal 16/04/2008 al 30/04/2008

opening 16/04/2008 H.18,00

orari dalle 11,00 alle 20,30

Entratalibera corso indipendenza 16 - milano

dal 18/04/2008 al 10/05/2008

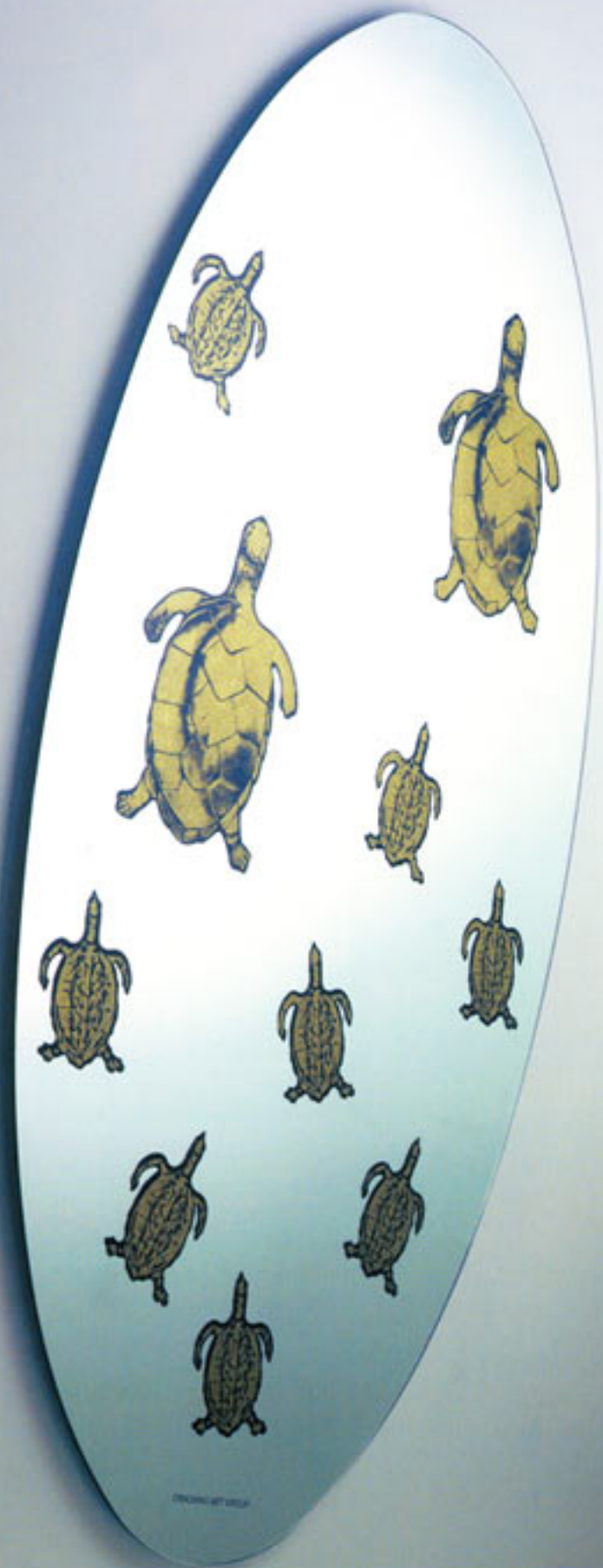
orari dalle 9,30 alle 13,00 dalle 15,00 alle 19,00

ACF via s.orsola ang galleria bruni - bergamo

intervista con Pino Dalla Vecchia

«Abbiamo cercato in questi anni di lanciare un ponte tra la ricerca dell'equilibrio formale propria del design e la sensibilità puramente artistica; una fusione che abbiamo chiamato Functional Art che ha debuttato nel 1992 con la serie di arredi firmati da grandi artisti come Giò Pomodoro. Sfidando le ire dei puristi del mondo dell'arte inorriditi solo al pensiero di considerare il design una forma artistica, abbiamo proposto la possibilità concreta di coniugare il design, che nasce dalla volontà di diffondere in modo mass-mediatico oggetti di uso quotidiano con elevati contenuti progettuali e tecnici, con l'esperienza artistica legata alle qualità umane e all'esperienza unica e soggettiva di ogni artista. Unicità dell'opera d'arte e duplicabilità pressochè infinita dell'oggetto di design... questa la motivazione della distanza tra arte e design dimenticando quei capolavori che tramite litografie numerate vengono riprodotti in serie e ritenuti comunque opere d'arte... E non parliamo poi di certi pittori i quali, una volta trovata una buona vena la sfruttano duplicando all'infinito e su commissione sempre gli stessi soggetti.

Ma per fortuna c'è sempre chi vede oltre le barriere dei rigidi schemi e ama sperimentare linguaggi nuovi e nuovi modi di comunicare.



Niente brodo di tartaruga per il vostro 25° anniversario?

“È una ulteriore tappa del percorso di Functional Art che, in questo caso, ha anche dei contenuti che si rifanno al dovere che tutti abbiamo nei confronti delle creature minacciate di estinzione a causa dell'uomo.”

Ma quest'idea...?

“Tutto ha avuto inizio quando Ezio, marito di mia figlia Francesca, le ha regalato una delle tartarughe esposte alla Biennale di Venezia realizzate da Cracking Art Group. È stato come riuscire ad unire i capi di una corda formata da più fili. Il design, l'arte e la passione per l'ambiente e le specie in via di estinzione... Come le tartarughe, appunto, sterminate per le presunte proprietà del brodo che se ne ottiene. Mi sono innamorato della filosofia di Cracking Art Group e del loro progetto e mi è sembrato fantastico ospitare le loro opere in occasione del 25° anniversario di ACF.”

Quindi design, arte e amore per l'ambiente in una ideale fusione per un messaggio di innovazione culturale?

“Sì, “No turtle Broth” nasce dal nostro incontro con il Cracking Art Group ed ENTRATALIBERA-Glamour Design Store-luogo di incontro tra artisti della memoria storica ed affettiva ed artisti emergenti che ospita l'evento in concomitanza con il prossimo salone del mobile.

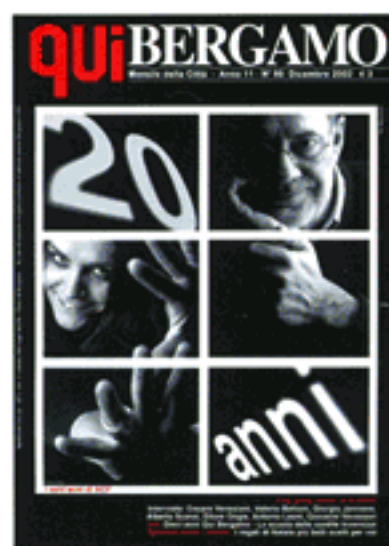
Da qui l'occasione di creare, per la prima volta, ed in tiratura limitata a 99 pezzi, uno specchio ellittico da cm 180x90, edito da ACF Bergamo, con tartarughe serigrafate oro sulla superficie e di presentare famiglie di tartarughe dorate, in plastica riciclata, da 30 e 90 cm realizzate in pezzi unici tiratura 1/8, oltre ad una serie limitata di 200 pezzi di piccole tartarughe da 30cm.

Da ENTRATALIBERA il Cracking Art Group presenterà inoltre 4 singole opere da loro realizzate ad indicare la totale adesione all'iniziativa e come naturale evoluzione del percorso intrapreso nel 2001 con le tartarughe collocate a Venezia in occasione della 49° Biennale d'Arte.”

Qualcosa in più...

“Niente brodo di tartaruga” è il titolo della mostra, la volontà di incontrarsi e conoscersi con un “brodo” (...non di tartaruga) che verrà servito durante la serata di inaugurazione del 47° salone internazionale del mobile di Milano, dentro ad una tazza in ceramica serigrafata appositamente realizzata, per evocare all'anima ed alla coscienza il nostro dovere di proteggere gli animali in via d'estinzione, di riflettere lo sguardo e strizzare l'occhio in un oggetto di design con ironia ma con la consapevolezza di ospitare nelle nostre case animali che non siamo capaci di tutelare nel loro habitat naturale.

Design, arte o functional art?.”



ACF negli anni

1983

Man Ray.

La bellezza è l'amore che dedichiamo a noi stessi

1987

Pensiero Progettuale.

Mostra di pezzi inediti di architetti e designer di Bergamo

1987

Le Corbusier

Centenario della nascita

1996

Aalto Viipuri

Asta di opere di artisti bergamaschi donate per il salvataggio della Biblioteca progettata da Alvar Aalto

1997

Gaetano Pesce

Per la prima volta a Bergamo esposti i suoi vetri. In collaborazione con la Galleria D'arte e Divetro

1998

Christiane Beer scultrice

Mario Arlati pittore

Ezio Manciuca fotografo

2002

Functional Art

In collaborazione con la Galleria Fumagalli

arte o design?



ENTRATALIBERA

 **FUSTIPLAST**

 **House.it**

ACF
bergamo

ACF contract - collezioni mobili e arredi per ufficio
via Donizetti, 109 - 24030 Brembate Sopra - BG
phone 035 41 58 711 - fax 035 41 58 741
e mail: acf@acfbergamo.it

ACF sant'Orsola
collezioni mobili casa, oggettistica e illuminazione
via sant'Orsola - angolo Galleria Bruni - 24122 Bergamo
phone 035 22 68 20 - fax 035 23 67 05
e mail: acfs.orsola@acfbergamo.it

